

# L'OPPOSIZIONE DEL

## La vera Italia Scuola, migranti pendolari

I documenti dell'assemblea nazionale Pd di Varese: idee e progetti per superare il berlusconismo

### Il focus

Chiusa l'assemblea Pd di Varese, restano sul tavolo le proposte approvate all'unanimità su sette temi chiave. Ieri abbiamo proposto quelle sull'economia, dal fisco alle piccole e medie imprese, oggi scuola, immigrazione e mobilità. Proprio sull'ultimo punto, l'assemblea è stata più movimentata. Un documento proposto alla discussione da Alessandro Maran e firmato dal gruppo dei 75 di Veltroni ma anche da esponenti dell'area

Bersani, ha introdotto il tema della selezione a punti degli immigrati, sull'esempio di Paesi come Australia e Gran Bretagna. Età, stato civile, grado di istruzione, conoscenza della lingua, sono alcuni degli indicatori proposti per selezionare l'immigrazione "di qualità". Alcuni elementi della proposta erano già compresi nel documento proposto dal Forum guidato da Livia Turco. Alla fine la commissione ha deciso di accogliere il documento dei veltroniani e di proseguire la discussione sul tema. Su scuola e pendolari, nessun distinguo: il Pd vuole ribaltare lo schema del governo Berlusconi, cancellando la politica dei tagli. ❖



### SCUOLA

## «Posto nido per tutti i bimbi Piano urgente per i precari»

#### Piano straordinario 0 - 6 anni

Trasformare l'asilo nido da servizio a domanda individuale a diritto educativo di ogni bambino e bambina. Assicurare a tutti i bambini un posto nella scuola dell'infanzia.

#### Dare certezza di funzionamento alle scuole

Ogni scuola deve poter contare su un triennio certo di programmazione. Assegnare un organico funzionale che includa, anche per reti di scuole, personale stabile per le supplenze brevi e professionalità specializzate a supporto dei ragazzi con bisogni speciali (autismo, dislessia, discalculia). Questo sistema comporta molti vantaggi a parità di spesa: il superamento del precariato scolastico; la programmazione certa dei fabbisogni di insegnanti e conseguente piano di reclutamento; la piena autonomia delle scuole nell'organizzazione della didattica.

#### Scuola primaria

Il Pd propone l'estensione a tutto il Paese del tempo pieno e del modulo a 30 ore con le compresenze.

#### Attuazione del Titolo V

Uffici scolastici regionali trasferiti dal ministero alle Regioni. Alle Regioni spetta definire il dimensionamento e il numero delle autonomie scolastiche, la distribuzione nel territorio delle scuole, le specializzazioni nella scuola superiore. Passare dai livelli essenziali delle prestazioni (Lep) ai livelli essenziali degli apprendimenti e delle competenze (Leac) per garantire l'unitarietà dell'ordinamento dell'istruzione: un ragioniere di Torino deve avere le stesse competenze di

uno di Trapani, competenze utili a raggiungere gli obiettivi di Lisbona e gli standard internazionali.

#### Formare e reclutare gli insegnanti di domani

Serve una terapia d'urgenza per il precariato immettendo in ruolo a tempo indeterminato i posti che ora sono coperti con incarichi annuali e che quindi già sono considerati nella spesa. Il personale scolastico deve restare in servizio per non meno di 3 anni nella stessa scuola per garantire la continuità didattica. No alla chiamata diretta. Introdurre la formazione in servizio obbligatoria e certificata.

#### Lotta alla dispersione

Il tasso più alto di dispersione scolastica si ha tra gli 11 e i 16 anni. Servono quindi dei raccordi tra medie e biennio delle superiori, un biennio che vogliamo unitario per aiutare i ragazzi a fare scelte più consapevoli. Obbligo di istruzione a 16 anni. Realizzare in tutta Italia le Anagrafi regionali degli studenti (a oggi ne abbiamo 11 su 20 Regioni)

#### Piano per l'edilizia scolastica

Due scuole su tre non sono a norma di legge. In Italia solo il 46 per cento delle scuole ha il certificato di agibilità statica, contro il 98 per cento della Germania, il 93 della Francia e il 92 per cento dell'Inghilterra.

Le risorse stanziare, anche dall'ultimo governo di centro sinistra, spesso non possono essere spese dagli enti locali per i vincoli imposti dal patto di stabilità interno: per questo chiediamo che dal patto vengano escluse le spese per l'edilizia scolastica. ❖